



Lavori in corso. Per il superbonus in condominio si profilano tre mesi in più

Case green e arredi, le altre agevolazioni in cerca di conferme

Gli sconti minori

Per il bonus mobili previsto un taglio del tetto di spesa da 8mila a 5mila euro

C'è il superbonus condominiale, che passerà dal 90% (e in qualche caso dal 110%) al 70 per cento. E c'è il superbonus dedicato a unifamiliari e abitazioni indipendenti, che invece è destinato a sparire dal gennaio del 2024, in tutte le sue forme. Ma ci sono anche altre agevolazioni per la casa, che potrebbero chiudere il loro percorso o essere duramente depotenziate nel giro di qualche mese. Anche di questo si discuterà con la prossima manovra.

Ci sono proroghe già previste dall'attuale normativa - salvo nuovi interventi: alcuni andranno avanti fino al 2024 (come l'ecobonus, il bonus ristrutturazioni al 50%, il sismabonus e il bonus verde per i giardini), altri addirittura fino al 2025 (è il caso del bonus barriere architettoniche).

Ci sono, però, delle eccezioni, come il bonus case green. La misura, introdotta dalla legge di Bilancio dello scorso anno, prevede una detrazione Irpef pari al 50% dell'Iva pagata per l'acquisto di immobili residenziali di classe energetica A o B, ceduti da orga-



La detrazione del 50% per l'acquisto di immobili efficienti arriva fino al 31 dicembre

nismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari (Oicr) o da imprese costruttrici. Lo sconto vale per gli acquisti effettuati entro il 31 dicembre del 2023 e consente un recupero in dieci rate annuali.

Questo strumento, già sperimentato tra il 2016 e il 2017, punta ad agevolare l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica, in linea con le indicazioni che arrivano da Bruxelles, a valle della revisione della direttiva Epcd (Energy performance of buildings directive). A fine anno, però, questo sconto è destinato a scadere. A favore della sua conferma c'è il fatto che non ha un costo esorbitante: l'ultima manovra parlava di coperture pari a circa 15 milioni.

L'altro fronte sul quale potrebbero arrivare correttivi è quello del popolarissimo bonus mobili. Il tetto di spesa per il 2023, per l'agevolazione dedicata agli acquisti di grandi elettrodomestici e mobili da agganciare a lavori di ristrutturazione, è pari a 8mila euro. A fissarlo a questo livello, dopo diverse polemiche, era stata proprio la legge di Bilancio 2023, con una correzione dell'ultimo minuto (all'inizio era previsto un taglio a 5mila euro). A partire dal 2024, invece, questo limite sarà ridotto a 5mila euro. In concreto, significa che la detrazione massima ottenibile con questo sconto fiscale passerà da 4mila a 2.500 euro.

L'incremento del tetto per il 2024 sarà certamente chiesto da più parti. Nel 2022, infatti, il tetto di spesa per la detrazione Irpef era pari a 10mila euro. Proprio le richieste di imprese e famiglie avevano impedito il dimezzamento secco per l'anno successivo. Per questa manovra si prepara un copione molto simile. In assenza di interventi di correzione, però, il taglio dell'agevolazione sarà inevitabile.

—Gi.L.
—G.Par.